



Unità Pastorale di Boffalora, Casone e Marcallo

Passaparola...
da lun 16 a dom 22 feb 26

La Parola della Domenica

Il capitolo 15 di Luca è il capitolo della **misericordia**, che dimostra la premura e il volto di **Dio, capace solo di amare**. Il racconto inizia dal figlio più giovane di un ricco possidente: questo giovane adulto pretende la sua parte di eredità. A lui, che è secondogenito, spetta un terzo dei beni mobili mentre il patrimonio immobiliare spetta integralmente al primogenito (Deut 21,17; Lev 25,23 e ss). Al padre, comunque, resta l'usufrutto di tutto ciò che ha, fino alla sua morte. E il padre non fa nessuna resistenza. Eppure, nella saggezza ebraica suggerita dal Siracide (33,22. 24), si sottolinea: ***"E' meglio che i tuoi figli chiedano a te, piuttosto che tu debba volgere lo sguardo alle loro mani.... Quando finiranno i giorni della tua vita, al momento della morte, assegna la tua eredità"***. Il padre, invece, divide le sostanze tra i due figli senza dire una parola e senza imporsi. Il figlio più giovane va in un paese lontano, tra i pagani, visto che usano pascolare i porci. Vive senza una linea morale se non quella del capriccio, del gusto, dell'interesse, dell'emotività, dell'esibizionismo, dello sciupio. La ricerca dei piaceri, di falsi amici e di aberrazioni sessuali si conclude non solo per nausea ma anche per l'esaurimento di risorse economiche. Alla fine, per poter campare, deve adattarsi, al primo lavoro che capita e che risulta non solo degradante, ma addirittura insufficiente per poter vivere. **Finalmente "rientra in sé"**. *Non si parla di pentimento ma di fame*. E se vuole continuare a vivere, deve cambiare totalmente il suo comportamento. Si rende conto d'avere completamente sbagliato e incomincia a desiderare la vita ordinata, il benessere di casa, il rispetto di cui era egli stesso onorato. Per la sopravvivenza è disposto a pagare il suo sbaglio con il lavoro nella casa del padre, trattato come un servo, perché si rende conto d'aver perso il diritto di essere figlio. Ma tra le persone a cui si rivolge, in fondo capisce che l'unico che può ancora accoglierlo, e di cui si fida, non sa come, è il padre. E **il padre lo accoglie**. Il comportamento del padre è riassunto in cinque verbi: ***"Il padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e continuò a baciare-lo"*** (v 20). E al figlio a cui anche i porci hanno negato le carrube, dona la veste lunga (quella per gli ospiti di riguardo), l'anello al dito (il sigillo dell'autorità sui servi e sui beni del padre), i sandali ai piedi (è uomo libero; gli schiavi camminano scalzi). E dopo l'incontro la festa, senza aver avuto la possibilità di scusarsi e di ripetere la richiesta di un sostentamento dopo il lavoro del servo. Sono invitati tutti a mangiare, a cantare e danzare. Non si chiedono spiegazioni, non si cercano scuse, non ci si ripromette di fare i conti dopo. Qui c'è tutta l'espressione della **gioia e dell'accoglienza**.

Il grande problema di quel padre è il **figlio maggiore**: ubbidiente, lavoratore, rispettoso del padre, ma guardato come il padrone verso cui si considera servo. Ritorna, sfinito dal lavoro. Stordito e stupefatto, continua ad informarsi da un servo, della festa, organizzata a sua insaputa in casa sua e, comunque, assolutamente eccezionale. E non vuole assolutamente entrare: il padre deve uscire anche per il figlio fedele che rifiuta di accettare, che sente di aver ragione: è assurda questa accoglienza ed è ingiusta. Non chiama mai col nome di padre colui che lo sta supplicando di entrare (mentre il figlio minore, ritornato, chiama il padre cinque volte quasi per riabituarsi). E se il figlio minore scopre il padre quando torna, il figlio maggiore non sa ancora scoprire il padre, che lo scongiura di fare festa ed accogliere il fratello tornato. La parabola finisce qui: probabilmente il fratello maggiore è entrato perché è sempre stato ubbidiente al padre, ma assolutamente indifferente e scontroso con il fratello a cui gli farà pesare la mole del lavoro che lui ha fatto. Il fratello minore comincerà ad adattarsi ai ritmi nuovi, ma incomincerà ad avere nostalgia per il suo passato, pur restando in casa. I figli continuano a cambiare perché non capiscono fino in fondo, solo il padre resta uguale a se stesso, impegnato in un amore pieno, totale, garantito. ***Questa parabola ci spiazza completamente***: ma ci mostra anche qual è ***il vero volto di Dio: infinitamente amabile e infinitamente ricco di amore per ciascuno, sia o non sia meritevole***. Il più grande affronto che si possa fare è avere paura di Lui, ma anche immaginare che Egli debba rifiutare qualcuno.

Parrocchie Boffalora, Casone e Marcallo

Giorno	Parrocchia	Ora	Memorie – Feste – Intenzioni Santa Messa
Lun 16	Boffalora	8.30	S. Messa-deff. Chiodini Giancarlo, Virginio e Felicità
	Marcallo	8.30	S. Messa - deff. Gigliotti Luigi
Mar 17	Boffalora	8.30	S. Messa - def. don Marco Longhi (legato)
	Casone	8.30	S. Messa - deff. Alemani Luigia
Mer 18	Boffalora	8.30	S. Messa - ufficio defunti mese di gennaio
	Marcallo	9.00	S. Messa - ufficio defunti mese di gennaio
Gio 19	Boffalora	8.30	S. Messa - deff. Luigi, Anita, Rocco
	Casone	8.30	S. Messa
Ven 20	Boffalora	8.30	S. Messa
	Marcallo	8.30	S. Messa - deff. Garavaglia Rosa e famiglia (legato)

Giorno	Parrocchia	Ora	Memorie – Feste – Intenzioni Santa Messa
Sab 21	Casone	16.45	S. Messa - deff. Valenti Francesco, Camilla e figli, Colombo Mario e Giuseppina, Rondena Virginio e Agnese, Irma e Felice, Giulia, Pietro e figli
	Marcallo	18.00	S. Messa - deff. Famiglie De Benedetti e Fracasso e consorti, Maria e Vitaliano, Giuseppe, Alessio, Isidoro, Stefano e Luigina, Borsani Gina, Ferolli Francesco e Borghi Ottavio
	Boffalora	18.00	S. Messa - deff. Gola Ettore, Anacleto, Quaglia Carlo e Ernesta; Garavaglia Teresio; Scolari Antonio e Maria
Dom 22	Marcallo	8.30	I di Quaresima “all’inizio di Quaresima” S. Messa
	Boffalora	9.00	S. Messa - deff. Marmonti Silvio, Valenti Luigia, famiglia Ponciroli Severo, Poianella Cinzia; Riccardi Guglielmo, Francesco, Luigia; Viola Maria, Giorgio Pino
	Casone	9.45	S. Messa - deff. Zarinelli Giuseppe, Bellani Giancarlo e Maria, famiglia Arata e Gabriella
	Casone	16.00	Vesperi
	Boffalora	10.30	S. Messa - defunti classe 1936; Romano De Carli
	Boff/Mar	17.00	Vesperi
	Marcallo	11.00	S. Messa - deff. Cattaneo Angelo, Bosetti Geromina, Figli Rosa, Maria, Andreina e Suor Geromina, Chiodini Giovanni, Strada Emilia e Chiodini Teresa
		18.00	S. Messa – deff. Chiodini Ambrogio e Porta Angela (legato), Chiodini Teresa (legato) e Olga, Famiglia Bertuglio e Pellegatta, Fusè Lina e Angelo, Barbarino Anna, Giovanni, Giuditta, Antonio e Mario



Defunti in Cristo a Casone:

Maltagliati Luigi di anni 89

Defunti in Cristo a Marcallo:

De Cecchi Francesca di anni 83

Malini Marina di anni 65

Avvisi Unità Pastorale di Boffalora, Casone e Marcallo

Domenica 15 febbraio 2026: ultima dopo l'Epifania

ore 14.30 Sfilata di Carnevale a Boffalora, partenza e arrivo in Oratorio e momento di animazione e merenda.

ore 15.00 2°vesperi e incontro confrat. Santissimo Sacramento a Marcallo

ore 15.30 Concerto della Banda di Marcallo in salone oratorio a Casone

ore 16.30 Santa Messa in santuario dell'acqua nera

Lunedì 16 febbraio 2026:

ore 21.00 continua il corso fidanzati a Marcallo

Martedì 17 febbraio 2026:

ricordiamo il 10 anniversario della Morte di don Marco a Boffalora

ore 21.00 inizia il corso della cresima per gli adulti a Marcallo

Mercoledì 18 febbraio 2026:

Nella messa delle ore 8.30 a Boffalora ricorderemo i defunti del mese di gennaio: *Fiorenza Cantoni, Giovanna Maltagliati, Giuseppa Causeraro*

Sabato 21 febbraio 2026

ore 14.30 partenza sfilata di Carnevale da Casone e arrivo in piazza Italia e conclusine in oratorio san Marco.

ore 16.45 a Casone e ore 18.00 a Boffalora e Marcallo liturgia vigiliare vespertina e santa messa.

Domenica 22 febbraio 2026: I di Quaresima

ore 16.00 secondi vesperi a Casone e imposizione delle ceneri

ore 17.00 secondi vesperi a Boffalora e Marcallo e imposizione delle ceneri

Lunedì 23 febbraio: lunedì delle ceneri

ore 8.30 S. Messa a Boffalora, Casone e Marcallo e imposizione delle ceneri

ore 18.30 S. Messa a Boffalora e a Marcallo e imposizione delle ceneri

Contatti

Parroco: don Luigi 338 5270796 — Riceve solo su appuntamento

marcallo@chiesadimilano.it - boffalora@chiesadimilano.it – casone@chiesadimilano.it

Coadiutore: don Alessandro 347 6684049

oratoriomarcallo@gmail.com oppure oratorioboffalorast@gmail.com

Residente con incarichi: don Angelo 3484008790 donangelo.oldani@gmail.com

Orari segreterie parrocchiali

Boffalora: dal Lunedì al Venerdì dalle 09.30 alle 11.00 **telefono 02 9754014**

Casone: per ora fare riferimento alla segreteria di Marcallo

Marcallo: Lunedì e Mercoledì dalle 09.15 alle ore 10.45

Venerdì dalle 17.00 alle 18.30

telefono 02 47760762